

ERA SUPERBA

IL MENSILE GENOVESE A DISTRIBUZIONE GRATUITA
ANNO IV
n 30
a.c. PIRRI



ROBA DA MATTI
LA VERA STORIA DEL
MANICOMIO DI QUARTO

ERA SUPERBA



Una nuova avventura editoriale per permettere alla prima voce indipendente e libera della città di alzare il volume.

LE NOVITA':

QUOTIDIANO ONLINE E WEBTV

Tutti i giorni notizie e video e tutti gli eventi in città aggiornati in tempo reale

ERA SUPERBA WEEKLY

Da novembre eventi e locali di Genova e provincia: "A Genova non c'è niente da fare??" Ti sbagli di grosso!

Era Superba è vicina al traguardo del quarto anno di vita senza aver mai ricevuto finanziamenti pubblici. E ora anche il nostro impegno si fa in quattro: Era Superba mensile, Era Superba settimanale, Quotidiano online e WebTV.

W W W . E R A S U P E R B A . I T

Non mi va di discutere, non sopporto l'orgoglio. Appena i toni si alzano, quando la gola si apre violenta e inizia a dare sfogo alle repressioni del proprietario dell'ugola, il primo pensiero è quello giusto: va via, lascialo lì a gridare quell'asino.

Ci sono anche quelli che non gridano ma danno rispostine taglienti o pseudo tali, sempre e solo per orgoglio, quando torto e ragione perdono anche quel poco di significato che possono avere, divien solo tremore di nervi e desiderio di pungere e ferire. Anche in questo caso il primo pensiero è quello giusto: neanche ti rispondo, poverino.

Magari fosse così. Quando poi si scende in campo si impugnano scudo e lancia e il primo pensiero (che era quello giusto) va a farsi benedire. E allora via anche noi con le rispostine taglienti che "ha iniziato lui" e "devo difendermi". Se c'è qualcuno o qualcosa che ci guarda dall'alto potremmo sembrare la classe dei "cerbiatti" o dei "castori" di un qualunque asilo municipale. Che sia per orgoglio o per repressione, siamo un ammasso di nervi. Fieri e rabbiosi quando veniamo toccati nei punti nevralgici, e poi magari non sappiamo neanche guardare negli occhi le persone quando parliamo. C'è bisogno di saggezza e di lucidità: dove diavolo sono i saggi? Dove diamine sono gli illuminati lucidi e pacati? Siamo fra le città più vecchie d'Italia eppure di anziani che hanno qualcosa da insegnare raramente mi è capitato di incontrarne. Forse se ne stanno in casa schifati, forse si sono ritirati in campagna... Se ci siete e mi sentite vi prego di partecipare, c'è disperatamente bisogno di voi.

Con affetto,
Gabriele Serpe

SOTTO LALENTE

MANICOMIO DI QUARTO	4
INTERVISTA A MARCO GOLDIN	6

A VOXE DE ZENA

IL PESO DELL' IMPERCEPIBILE	9
IL NUOVO PUC	10
MACCHINA DEL TEMPO	13
A GENOVA C'È VENTO	
A SPASSO PER ZENA:	14
LE FUNICOLARI DI GENOVA	

DI TUTTO UN PÒ

LETTERE DALLA LUNA	17
SHOPPING ONLINE	18
PREVISIONI PENSIONI 2050	19
STEVE JOBS POTEVA ESSERE CURATO	20
PENNA SAGACE BANNI	21
VINO VERITAS	

IL CAFFÈ DEGLI ARTISTI

I VIAGGI DI JUDE	22
OPENING COLLETTIVO	24
L'ANGOLO DI GIANNI MARTINI	26

VARIE ED EVENTUALI

LISTA DISTRIBUZIONE	27
PARLA COME MANGI	28
AGENDA	30

ROBA DA MATTI LA VERA STORIA DEL MANICOMIO DI QUARTO

DI MATTEO QUADRONE



Foto di Daniele Orlandi

Un'area immensa e dalle innumerevoli potenzialità, forse senza eguali sul territorio genovese, per gran parte abbandonata al suo destino. Oggi l'ex ospedale psichiatrico di Genova Quarto rischia di perdere gli ultimi servizi sanitari attivi al suo interno.

Voci sempre più insistenti preannunciano infatti la futura vendita, tramite una seconda "cartolarizzazione", degli immobili ancora di proprietà della Asl3. Parliamo della parte più antica del complesso (1895), circa un 50% dell'intera area dove sono ubicate comunità psichiatriche e per minori disabili, strutture residenziali per anziani, servizi di medicina legale e diversi uffici amministrativi.

Nel 2008 la sanità ligure fece cassa mettendo all'asta il patrimonio immobiliare delle Asl, compresi alcuni immobili dell'ex ospedale psichiatrico. La gara la vinse "Valcomp due" società partecipata da Fintecna Immobiliare, a sua volta un'emanazione del colosso parastatale Fintecna. "Valcomp due" si aggiudicò 3 palazzine e il monumentale corpo centrale del complesso, risalente agli anni '30, dal valore storico riconosciuto, ma ormai dall'aspetto fatiscente. Una delle palazzine di Valcomp esternamente appare perfetta e sembra che anche all'interno sia già pronta per trasformarsi in residenza. Gli altri edifici necessitano invece di interventi di

recupero. Anche gli accessi e le strade di collegamento sono stati ceduti a "Valcomp due", ma gli accordi tra le parti prevedono che la Asl mantenga in comodato d'uso i varchi d'accesso e alcuni immobili fino a quando non saranno pronti per essere consegnati ai nuovi proprietari. Nel frattempo la responsabilità di manutenzione e pulizia compete alla Asl, ma sono del tutto evidenti enormi carenze: all'ingresso, su entrambi i lati, due distese d'erba raggiungono almeno il mezzo metro d'altezza. Questo è il biglietto da visita di una struttura che dovrebbe essere un fiore all'occhiello della città. Ovviamente "Valcomp due" spera si sblocchi al più



presto la situazione, in particolare per quanto riguarda la destinazione d'uso degli spazi. Insomma i nuovi proprietari attendono il via libera per costruire. Da parte loro la soluzione migliore resta quella residenziale. Ma potrebbero accontentarsi di alberghi o centri commerciali. Snodo cruciale è l'approvazione definitiva del nuovo Puc.

Tutto però potrebbe essere rimesso in discussione da una questione, che ai fini dell'esito della vicenda, appare decisiva. Sull'area infatti graverebbe un vincolo stringente. Come spiega il presidente dell'Alfapp, associazione ligure famigliari pazienti psichiatrici, Paolo Pescetto: "La legge 180, la famosa legge Basaglia, stabilisce che gli spazi (terreni e immobili) degli ex manicomi sparsi per la penisola, una volta dismessi dalla loro funzioni, siano destinati alla cura di pazienti psichiatrici ma anche anziani". Attraverso la mediazione delle

asl queste strutture dovrebbero continuare a svolgere funzioni terapeutiche. In altri termini è lecito metterle in vendita e immaginarne un nuovo utilizzo, ma sempre con queste finalità. "Nel 2005 all'epoca del governatore regionale Sandro Biasotti, quando si parlò della concessione in comodato gratuito della palazzina del corso per infermiere all'IIT, la nostra associazione agì per vie legali e vinse la causa contro la regione", racconta Pescetto. Un precedente significativo perché oggi ci troviamo nuovamente di fronte a un tentativo di scavalcare il vincolo. E in caso di nuova cessione di immobili l'Alfapp è pronta a scendere in campo con i suoi legali. E' evidente come una seconda gara vedrebbe in prima fila "Valcomp due" nel tentativo di aggiudicarsi gli immobili rimasti. Il sospetto trova conferma dal fatto che alcuni giorni fa senza alcun preavviso sono partiti i lavori di riqualificazione

nell'area di proprietà della società.

Fra il personale asl regna l'incertezza perché ancora non si sa quali servizi sanitari corrono il rischio di scomparire. I motivi che destano preoccupazione sono almeno due: in primis la futura sistemazione dei pazienti (quelli psichiatrici sono una trentina) anche se l'augurio è che per loro si trovi una soluzione idonea. Ma l'ansia maggiore è per la sorte dei dipendenti, visto che ancora non si conosce nessun piano di ricollocazione delle strutture e dei dipendenti. Attendiamo novità dalla Regione, sperando faccia chiarezza una volta per tutte sulla travagliata questione Quarto. Ma purtroppo sembra che la sorte dell'ex ospedale psichiatrico dipenderà non tanto da Genova e dalla Liguria bensì da Roma. Qui infatti si trova la sede di Fintecna, di Valcomp due e di decine di altre società controllate dal Ministero del Tesoro.

INCONTRO DEL MESE MARCO GOLDIN

CURATORE FRA I PIÙ IMPORTANTI D' ITALIA
PORTERÀ A PALAZZO DUCALE IL CAPOLAVORO DI GAUGUIN

DI CLAUDIA BAGHINO



Il 12 novembre apre a Palazzo Ducale la mostra "Van Gogh e il viaggio di Gauguin", attesissima per il livello di eccellenza delle opere esposte, e soprattutto per il prestito epocale del celeberrimo "Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?" di Gauguin, concesso dal Museo di Boston per la quarta volta soltanto nella sua storia, e solo per la seconda in Europa. Abbiamo incontrato Marco Goldin, curatore della mostra.

Siete riusciti a portare "Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?" di Gauguin, che non era quasi mai stato spostato dalla sua sede a Boston, fino a Genova. Come avete fatto? Come si dispiegano le forze per ottenere un pezzo così straordinario?

Un lavoro di rapporti, confidenze, fiducia nei miei confronti da parte del museo di Boston, col quale collaboro personalmente da diversi anni; loro hanno prestato e stanno continuando a prestare alle mostre che faccio molti quadri importanti. È stato un lavoro diplomatico ai fianchi, perché era già un azzardo anche solo pensare che questo prestito potesse andare a buon fine. Il quadro lo avevano concesso in Europa una sola volta in un secolo e questo dà già il senso dell'eccezionalità del prestito. La sola assicurazione ci costa 300.000 euro, il quadro ha un valore di 300 milioni di euro, non ho mai avuto un quadro così costoso in tutta la mia attività, e ci costa circa 200.000 euro farlo venire qui, per il trasporto speciale,

la scorta armata che lo seguirà da Boston all'aeroporto di New York, una cassa speciale di 6 metri per contenerlo.

Il motivo conduttore dell'esposizione è il viaggio, soprattutto interiore, qualcosa che richiede coraggio e grande onestà con se stessi, qualcosa che oggi spesso si fugge. La mostra culmina nella stanza buia in cui campeggia "Da dove veniamo, chi siamo, dove andiamo": pensa che il tema della mostra riuscirà a portare lo spettatore a guardarsi dentro?

Questa è sempre stata la mia ambizione come curatore e vedo che la gente reagisce benissimo a questo tipo di approccio rispetto all'arte, portare lo spettatore in contatto con la propria

anima più profonda. Direi che questa mostra dedicata al tema del viaggio lo fa in misura straordinaria, forse tra tutte le mostre che ho fatto non ce n'è un'altra che più di questa possa arrivare a toccare quel punto segreto, profondo, lontano che mette in contatto la nostra quotidianità col tempo primo del mondo. Chi fa il mio mestiere ha un compito straordinario che è quello di porgere la Bellezza alle persone che vengono a vedere le mostre, con un linguaggio piano, chiaro, semplice, fluente e questo si fa non soltanto parlando della tecnica dei pittori, dei movimenti artistici, ma tutto ciò dev'essere mescolato per far sì che le persone vadano ad incontrare le cose e non se ne sentano respinte.

Nel 2010 la cultura ha generato valore per 40 mld di euro in Italia, a fronte di un investimento da parte dello Stato di 1,5 mld. Sono più i biglietti venduti per il teatro che per il calcio. Cosa pensa del fatto che qui ci si ostini a considerare istruzione e cultura come uno dei primi campi cui tagliare fondi invece che come un bene imprescindibile?

Be' la risposta è ovvia per chi fa il mio mestiere e per chi crede fermamente, anche mettendoci denaro proprio, in una visione della cultura aperta, libera, di confronto, di nuova conoscenza, quindi la posizione a me, come a tantissime persone, pare

assurda. La cultura non produce soltanto un valore che è sociale, che è arricchimento delle persone, ma produce anche ricchezza economica, quindi non arrivo a comprendere fino in fondo perché ci sia questa diabolica necessità di andare a tagliare sempre e soltanto questo aspetto della nostra vita. Una miopia assoluta credo, non solo in prospettiva, ma anche nell'immediatezza, perché gli eventi culturali portano ricchezza anche nell'immediato, chi visita una mostra o assiste a un concerto dovrà pur mangiare, bere, dormire... Le mostre hanno bisogno di un tempo lungo di preparazione e bisognerebbe fare una cosa che purtroppo in Italia non si fa mai: programmare. Questa è una cosa che la stessa politica mostra di fare in modo piuttosto labile, è una tradizione italiana da sempre, non sto parlando di destra o sinistra. Quando ho iniziato a fare questo lavoro, oltre a essere ovviamente sconosciuto, avevo l'aggravante di essere italiano, una cosa che tutti quelli che fanno il mio mestiere vivono sulla loro pelle:

essere italiano vuol dire che non garantisci la necessaria serietà nel lavoro.

Il quadro generale in Italia è desolante attualmente. Chi è giovane e guarda davanti a sé vede un futuro che definire incerto e aleatorio è un eufemismo. Molti ci consigliano di fuggire all'estero, ma è un consiglio che, nemmeno troppo implicitamente, racchiude la convinzione che non ci sia speranza alcuna. Lei cosa direbbe a proposito?

Credo di avere un buon osservatorio perché rappresentando una realtà abbastanza importante nel mondo dell'organizzazione delle mostre (anche se siamo una piccola azienda, quindici persone che lavorano con me) riceviamo decine di richieste ogni mese per venire a lavorare con noi. Effettivamente gli sbocchi per i giovani, penso anche al campo della cultura in senso generale, non sono molti. Servirebbe la possibilità di far aprire piccole cellule, piccole società, piccole realtà che possano fare questo tipo di lavoro. È difficile, però bisogna provarci.



Foto di Daniele Orlandi

SAMA

CONCESSIONARIA



PROFESSIONAL

NOVI

Da sempre vi offriamo le migliori condizioni per l'acquisto della vostra vettura, nuova ed usata: sconti supervalutazioni e assistenza completa.

Da quest'anno, se siete Associati a Confartigianato, entrerete in un mondo di vantaggi riservati soltanto a voi.

Scoprirete come è facile acquistare ed usufruire di tutti i servizi che vi faranno viaggiare in assoluta tranquillità.

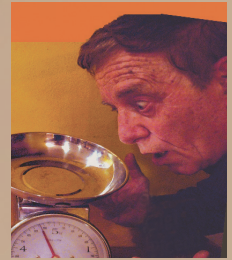
Grande la nostra Concessionaria, grande la vostra soddisfazione.

SAMA

concessionaria FIAT

Via Edilio Raggio, 96 - 15067 Novi Ligure - Tel. 0143 334711 - Fax 0143 334730
www.fiatsama.it - paolo.leva@fiatsama.it

IL PESO DELL' IMPERCEPIBILE A CHI FAN PAURA CONOSCENZA E CULTURA ? DI GIGI PICETTI



Dai tempi più remoti aedi e teatranti erano l'espressione del libero pensiero, per vocazione contro i soprusi del potere. E gli artisti, temuti anche dopo morti, venivano sepolti fuori dai confini, dalle mura e dai fiumi oltre gli abitati. Tumulati "all'aldilà" per antonomasia. Come pensare allora che i vari poteri d'oggi sostengano quella stessa cultura che li ha sempre smascherati? Si spiegano così i sempre più spietati tagli alle strutture che supportano le manifestazioni espressive. Gli i-taliani sono diventati i-tagliati, tanto in alto quanto in basso. Ma mentre gli artisti di base, da sempre abituati ad esistere con pochi soldi, continuano la loro r/esistenza, chi è in alto vacilla geometricamente di più per l'esteso braccio di leva. A Genova, in piazza De Ferrari, c'è il Teatro Carlo (In)Felice che tra stagione, stipendi e manutenzione impianti tecnici, di sicurezza, riscaldamento, aria condizionata ed igienici (sia per la sala che per una ventina di piani) costa circa 60.000 (ses-santamila!) euro al giorno,

che fanno più o meno 25.000.000 (venticinque milioni!) di euro all'anno, cinquanta miliardi delle vecchie lire. Nonostante le Pacorassicurazioni l'anno prossimo si rischia la chiusura, e i concertisti sono sconcertati. All'estremo opposto, in piazza Posta Vecchia, c'è la Murganda dei Vicoli, un laboratorio di percussioni popolari a sostegno del sociale che si autofinanzia con le libere offerte della gente che partecipa alle iniziative. Attualmente raccoglie fondi con collaborazioni gratuite per il progetto "Murgando in Palestina" che prevede l'insegnamento per costruire e suonare tamburi con i ragazzi dei tormentati villaggi di Bil'in e Jenin. Eppure le palanche a sostegno della cultura non sarebbero finanziamenti improduttivi ma investimenti in quel futuro che i nostri giovani erediteranno, sempre che non fuggano all'estero dove a laureati con pieni voti più master non offrono un contratto di formazione con sfruttamento del lavoro da citare nel curriculum, come succede in questa Italia che è una

repubblica "democratica" fondata sullo stage non retribuito. Ma compensare la crisi economica riducendo gli investimenti nel proprio futuro è un comportamento demenziale come se un fornaio per migliorare la propria economia comprasse pochissima farina... Un altro problema tipicamente genovese, che si riverbera anche sul sociale, è la cronica mancanza di manutenzione del patrimonio strutturale, che lascia depauperare l'edilizia storica. Una colpevole omissione di atti d'obbligo, perpetrata a pubblica insaputa, la cui pesantezza è difficilmente percepibile perché occultata da incolpevoli muri. E qui denuncio una situazione paradossale, quella dell'Auditorium di Sant'Agostino, l'ex-Chiesa tra il Teatro della Tosse e il Museo di Piazza Sarzano. In ogni città del mondo uno spazio simile appare in continuità sui quotidiani con le manifestazioni lì organizzate, ma da noi solo silenzio sepolcrale per un patrimonio inutilizzato e probabilmente fatiscente. Una volta si diceva: "Provvedate chi deve!". E oggi?

IL NUOVO PUC E IL CONFINE INCERTO FRA SOGNO E REALTÀ

DI GABRIELE SERPE

**GENOVA
OGGI
GENOVA
DOMANI**



Il nuovo PUC (Piano Urbanistico Comunale) di Genova fa bella mostra di sé nella cinquecentesca Loggia di piazza Banchi. Un processo che viene da lontano, un cammino iniziato con l'insediamento di Marta Vincenzi a Palazzo Tursi, poi la creazione di "Urban Lab" e la collaborazione con Renzo Piano e Richard Burdett per la definitiva stesura. Il PUC firmato Vincenzi (che, notare bene, deve ancora passare al vaglio della Regione prima della definitiva approvazione), prima di rappresentare una ipotetica città del futuro, si pone come fotografia istantanea di quello che

avrebbe potuto/dovuto essere Genova oggi se non fossimo stati guidati da politiche stagnanti e poco lungimiranti negli ultimi vent'anni: da ex città industriale a sede di nuove attività lavorative diversificate, città interculturale, primo porto d'Italia sapientemente collegato con il nord Europa e capace di intercettare i traffici dal nord Africa e in particolare dal canale di Suez. Da dove ripartire allora per rilanciare una città mummificata? Il PUC risponde così: apertura del Terzo Valico da Voltri, potenziamento del nodo ferroviario e del nodo autostradale (Gronda). Nessuna novità dunque, il punto

di partenza è sempre lo stesso. Se non si sbloccano i finanziamenti e non partono i lavori per la realizzazione di queste grandi opere, tutti i discorsi che possiamo intraprendere da qui i sino alla fine dell'articolo sono praticamente inutili. In parole povere tutti gli interventi ipotizzati nel PUC prescindono, progettualmente ed economicamente, dall'apertura del Terzo Valico (e dalla Gronda) che aprirebbe a Genova la strada verso il nord Europa e porterebbe in città investimenti e nuove opportunità. Anche lo stesso potenziamento del nodo ferroviario previsto dal PUC (quadruplicamento

della linea ferroviaria Voltri – Brignole e sestuplicamento della linea Principe – Brignole con la costruzione di nuove stazioni per una vera e propria metropolitana a cielo aperto, vedi Era Superba N°13) senza certezze sul Terzo Valico potrebbe svanire in una bolla di sapone. Insomma, chiarito il primo imprescindibile passaggio, andiamo a vedere in breve le azioni che ha previsto il PUC sul territorio. Fondamentale è lo studio dedicato al potenziamento di quelli che sono stati definiti i due assi portanti ovvero Valpolcevera e Valbisagno. In Valpolcevera occhi puntati sulla Colisa (ex deposito petrolifero,

si prevede la petrolifero, si prevede la realizzazione di insediamento produttivo per piccole attività industriali e di artigianato con collegamenti all'abitato di Coronata e all'uscita Genova –Aeroporto), sull'ex deposito di Fegino (ultimazione della bonifica e recupero di Villa Spinola), sul deposito locomotori di Rivarolo (prolungamento metropolitana sino al parcheggio già realizzato nell'area ex Fillea) e sull'area ex Mira Lanza (realizzazione polo multifunzionale comprendente residenze e spazi commerciali e nuova fermata della metropolitana "Genova -Teglia"). Per quanto riguarda la Valbisagno l'obiettivo è la

riorganizzazione del trasporto pubblico in sede protetta, una doppia asse Foce – Galileo Ferraris e Galileo Ferraris – Prato. Ma qui il rischio chimera non è solo legato al Terzo Valico. Rispetto a quello esposto in piazza Banchi il progetto ha già subito modifiche sostanziali e la sua fattibilità è in dubbio. In conclusione: ho letto, studiato e apprezzato le carte, condivido la sostanziale linea operativa di questo Piano, eppure ho lasciato piazza Banchi con l'amaro in bocca. Meglio tardi che mai si suol dire, certo, ma considerato il terremoto economico che stiamo vivendo tardi e mai hanno il suono amaro del sinonimo.



Novità
2011 - 2012

music line

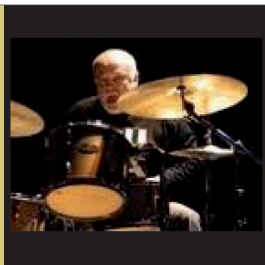
scuola di musica

**DOMENICA 20
NOVEMBRE**

Iscrizioni entro
il 31 ottobre

Incontro con la batteria di **ELLADE BANDINI**

(F.De Andrè, F.Guccini, Zucchero, Mina)

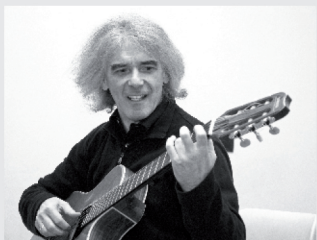


**INIZIO CORSO
DAL 23 NOVEMBRE**

Iscrizioni entro
il 4 novembre

Corso "Guitar Blues" con **PAOLO BONFANTI**

(Big Fat Mama, Dick Heckstall-Smith,
F.Treves, Red Wine)



DA NOVEMBRE

Corsi di **ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Chitarra: Gianni Martini
Basso: Massimo Palermo



DA NOVEMBRE

MUSIC LINE - Via del Chiappazzo 15R - GENOVA
(da via Bobbio - vicinanze stadio)

tel. 010/8392500

music
LINE
la musica nella tua città

www.musiclineweb.it

info@musiclineweb.it

aderente arci

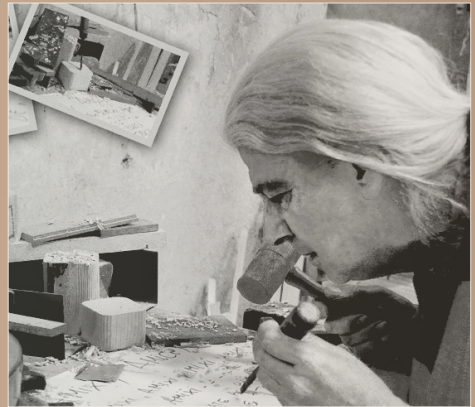
MACCHINA DEL TEMPO

A GENOVA C'È VENTO

4 OTTOBRE 2010 Alluvione a Sestri Ponente. Quattro torrenti, Chiaravagna, Molinassi, Cantarena e il Ruscarolo, straripano allagando le strade del quartiere causando milioni di euro di danni e provocando un morto. L'aeroporto dichiarato "non operativo", tutto il capoluogo ligure è bloccato. In questi 12 mesi il governo ha stanziato dei fondi: 10 milioni nel 2010 e 45 milioni ad agosto del 2011, gli ultimi 45 milioni sono previsti per il 2012. Quando i comuni completeranno la localizzazione degli interventi si procederà con l'erogazione. Il 4 ottobre 2011 sono partiti i primi risarcimenti, ma quasi nessuna attività commerciale ha ricevuto ancora fondi. Il palazzo di Via Giotto, considerato una delle con-cause dell'erosione, è ancora in piedi: il Comune ad oggi non è riuscito a garantire le indennità di esproprio. Legambiente a un anno di distanza è tornata sul torrente Molinassi con "Operazione Fiumi", molti rii sono stati puliti ma si stima che a Genova sono 100mila le persone che vivono o lavorano in zone a rischio idrologico.

12 OTTOBRE 2010 Ultras serbi scatenati nella partita Italia Serbia a Marassi. Circa 1.600 ultrà lanciano bombe e fumogeni in campo. L'arbitro sospende la partita e a Genova va in scena nella notte una guerriglia urbana con 16 feriti, tra cui due carabinieri. Arrestato il capo ultrà Ivan Bogdanov condannato a 3 anni e 3 mesi, gli altri tre serbi sono stati incarcerati 5 mesi fa. Ivan il Terribile è ora detenuto in Serbia.

22 OTTOBRE 2010 Villa Duchessa di Galliera. Un anno fa avevamo raccolto le testimonianze dell'associazione Amici della Villa Duchessa di Galliera, un gruppo di giovani volontari che curano e puliscono il parco. Ci avevano riferito di intimidazioni subite e dei continui atti di vandalismo all'interno del parco. Si sentivano abbandonati dal Comune. Dopo la protesta Palazzo Tursi si è interessato finanziando qualche lavoro. Nell'estate 2011 l'associazione ha partecipato all'organizzazione della rassegna estiva del teatro Cargo che si è svolta nella villa.



Nel numero scorso di Era Superba, l'incommensurabile Gigi Picetti ha raccontato in maniera quasi tridimensionale un mestiere, che belin... "il tagliabecchi di pulcini"... come suol dirsi ... incredibile ma vero. Chissà se oggi, che di lavoro ne abbiamo un bisogno enorme, ci sono persone che accetterebbero di fare il tagliabecchi?! Comunque... mi viene in mente da ragazzo a scuola, si cercavano dei "lavoretti" onde non essere di peso alla famiglia (beh, io usavo voce e chitarra anche se dovevo farlo di nascosto perché il ragioniere era la meta genitoriale) e di mestieri stravaganti ne venivano fuori... Ricordo che abbiamo convinto un compagno a presentarsi presso una grande salumeria, per essere selezionato allo scopo di essere eventualmente assunto come "cambiatore d'acqua alle olive"! Per chi non lo sapesse per la conservazione delle olive occorre cambiare per un periodo, giornalmente, l'acqua... certo è un lavoro stagionale, ma per uno studente va più che bene! Leggende metropolitane!?!... O no?

A SPASSO PER ZENA LE FUNICOLARI DI GENOVA



Il ristorante accanto alla fermata della funicolare del Castellaccio nel 1886

La particolare orografia che stringe Genova tra mare e ripide alture, consegna alla città un territorio avaro di spazi e “faticoso” da vivere. Saliscendi continui superabili, spesso, solo con ardue scalinate o anguste erte, hanno spinto, gli organi preposti, a realizzare mezzi come le funicolari che, in sedi dedicate, fuori dal traffico cittadino e non inquinanti, offrono un prezioso servizio pubblico. La più antica è quella di Sant’Anna che da via Bertani scende a Portello. In 2

minuti copre un dislivello di 54m su un percorso di 370m. Prima dell’elettrificazione, era azionata da un sistema di contrappesi ad acqua: una vettura, zavorrata con un cassone pieno d’acqua, scendeva per forza di gravità, trascinando l’altra in alto. All’arrivo si svuotava il cassone e il ciclo riprendeva. La linea, a binario unico, doppio solo nella zona centrale per l’incrocio delle vetture, venne costruita nel 1891 e corre, per un ampio tratto, su un viadotto con arcate in

pietra. Coetanea di questa è la funivia, o ancora meglio, la ferrovia a cremagliera di Granarolo, che dal Lagaccio, a lato dell’ex hotel Miramare, sale al capolinea dove i passeggeri vengono accolti da una struttura in stile liberty (oggi, si ferma in via Bari per restauro). L’impianto sfrutta il principio per cui una ruota dentata, applicata alla vettura, ingrana con i denti di una guida, trasformando il moto rotatorio in moto lineare, fu realizzato da privati, tra il 1898 e il 1901, lungo un



percorso di 1136m e un dislivello di 194m. Questa "tranvia a dentiera" deve il nome al neologismo derivato dal francese "cremaillère" e, ancor prima, al latino "cremaculum" e al greco antico "kremaster". Di maggiori dimensioni è la funicolare Zecca-Castellaccio che, superando un dislivello di 278m su un percorso di 1428m, raggiunge Righi sulle

alture della città. Nasce nel 1895, su un progetto di due svizzeri, residenti a Genova, per conto delle FEF di Kerns e prevedeva due impianti distinti: il primo, in galleria, tra largo Zecca e la chiesa di San Nicola, il secondo allo scoperto fino al Righi. Tra i due tratti si effettuava il trasbordo dei passeggeri. In servizio dal 1912,

negli anni 1963-1965 i due tronchi furono uniti per meglio servire le nuove aree abitative. Delle 7 stazioni, meritevole di sosta è quella della Madonnetta per vedere un presepe permanente con statuine della scuola del Margliano. A corollario dei mezzi che salgono e scendono ci sono gli ascensori pubblici ma, questa è un'altra storia.



Latteria-Gelateria
"Chicco"
 Da 40 anni con voi
 Gelato nostra produzione del giorno

VIA OBERDAN 120 R
 GENOVA NERVI
 010 3728049 – 3408583807
 chiccogel-1972@libero.it
 Orario 8.00 - 24.00
 Chiuso il lunedì

La Taverna

antichi sapori



ACCOGLIENZA FAMILIARE

CUCINA TIPICA

FANCI

CARNE ALLA BRACE

PIZZA FOCACCIA E FARINATA

DUE FORNÌ A LEGNA

GRANDE GIARDINO

la sincerità del legno e della pietra,
i piccoli gesti antichi, le persone vere,
il fuoco sempre acceso, i sapori di un tempo,
le cose fatte con le mani,
mani amiche e sapienti, mani calde,
le mani di chi ha voluto fermare il tempo nei piccoli gesti
quotidiani, autentici, sinceri,
mani di chi ricomincia ogni giorno un giorno nuovo
e nostre mani.

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA

LOC. FONTANELLE - 16028 - ROVEGINO (GE)

010/955095

www.latavernavaltrebbia.it

LETTERE DALLA LUNA

Arriva che già lo sapevi, spesso insieme ad un sospiro fatto di aria fredda e pesante, che lascia graffi dove passa e accentua il dolore quando poi riscende. Il petto si indurisce quasi volesse strapparsi da un momento all'altro, scudo tremolo di un cuore in delirio.

Senso di nausea, respiro a scatti, strofino con irruenza le dita dei piedi uno sull'altro, e ogni istante dura un'ora. Vorrei girare su me stesso alla forza delle luce, un cazzo di inferno. Frigono le mani, l'ossigeno è un oceano in piena, frigge tutto, devo alzarmi, sto prendendo il largo. Verso la zuccheriera con foga, ne ingurgito una manciata come fossi uno schifoso morente, un bicchiere d'acqua gelata e ritorno dentro, lentamente, in me.

E mentre le luci si rimettono a fuoco, come ruotando l'obiettivo della macchina fotografica, l'immagine torna nitida, identica a come la ricordavi prima d'essere inghiottito.

Ho paura di avere paura, di niente.



TRATTORIA
C'era una volta
...la mussa di ferro
100 ANNI DI TRADIZIONE

ORARI DI APERTURA:

Pranzo: da lunedì
a venerdì h 12.00-14.30

Cena: da martedì a
domenica h 19.30-23.00

menù a base di piatti tipici della tradizione ligure
farinata di ceci e bianca di Savona

Via Vigna 70 r, Sestri Ponente - tel 010.6049860 - cell. 3403294473 - www.trattoriaceraunavolta.it

SHOPPING ON LINE LE NUOVE REGOLE DELL' UNIONE EUROPEA

DI MANUELA STELLA

Una nuova direttiva sui diritti dei consumatori europei è stata adottata dal Consiglio dei ministri Ue il 12 ottobre. L'obiettivo della normativa è quello di tutelare maggiormente chi effettua acquisti on line su siti nazionali ed europei, e di dettare regole comuni più chiare per le imprese che vendono i propri prodotti su internet. I governi avranno due anni per attuare le norme a livello nazionale.

L'obiettivo è quello di aumentare la trasparenza ed evitare costi a sorpresa per i consumatori: per questo è stato introdotto l'obbligo per il venditore di **indicare il prezzo finale**, e i costi aggiunti in un secondo momento saranno a suo totale carico. Le nuove norme cancellano anche le **caselle di selezione pre-imposta** quelle che, per esempio si trovano nei siti per l'acquisto dei biglietti aerei, o che vengono usate per offrire opzioni aggiuntive come l'assicurazione di viaggio o il noleggio auto. Allo stato attuale i consumatori devono deselezionare le caselle per non acquistare i servizi extra, ma con la nuova direttiva questi box spariranno.

Un altro punto riguarda la **restituzione della merce**: prima della direttiva il consumatore poteva rimandare la merce entro una settimana dalla data del contratto, da ora in poi i tempi si allungano a 14 giorni. Introdotta anche la possibilità di **essere rimborsati**



Illustrazione: Chiara Spanò

dell'intero prezzo del prodotto nelle 2 settimane successive alla restituzione della merce.

La nuova normativa ha esteso il **diritto di recesso** dal contratto di acquisto anche alle aste on line: i consumatori potranno avvalersi di un modulo di recesso europeo standard, da utilizzarsi sia per gli acquisti porta a porta che per quelli su internet.

La **consegna della merce** dovrà avvenire al massimo entro 30 giorni dalla stipula del contratto; in caso contrario l'acquirente potrà annullare l'ordine, e gli eventuali danni

durante il trasporto saranno pienamente a carico del venditore. Dovranno essere più chiare anche le informazioni circa l'acquisto di **contenuti digitali**, la loro compatibilità con hardware e software e le eventuali limitazioni. Si potrà recedere dall'acquisto di beni digitali come musica, film o programmi software, ma solo prima di iniziare il processo di download. Infine il **costo per il pagamento con carta di credito** non potrà superare la spesa che grava sul commerciante per l'offerta di tali mezzi di pagamento.

PENSIONI LE PREVISIONI PER IL 2050

DI MANUELA STELLA

Una notizia positiva per i giovani lavoratori arriva da uno studio Inps, realizzato da Stefano Patriarca, sugli effetti del metodo contributivo in vigore per chi ha iniziato a lavorare dopo il 1995. E' ben noto che l'età pensionabile è stata allungata dalle recenti riforme, per cui tutti i lavoratori andranno in pensione più tardi. Ma la vera sorpresa è che proprio questo allungamento dell'età minima per lasciare il lavoro, farà sì che l'importo del contributo non sarà così basso come si è stimato finora (si parlava di cifre irrisorie intorno al 30%), ma potrà essere pari al 70% dell'ultimo stipendio per un lavoratore dipendente e del 57% per un parasubordinato.

Il concetto che sta alla base è semplice: più anni di contributi si versano, più tardi si va in pensione, è più si prende.

Ovviamente queste considerazioni riguardano il metodo previdenziale e non tengono conto del mercato del lavoro e della cifra dell'ultimo stipendio dei lavoratori, da cui ovviamente dipende il livello della pensione. Qui si tiene conto solamente di percentuali, che secondo questo studio sono destinate a salire. E' ovvio che il problema per i giovani al giorno d'oggi è, in primis, trovare un lavoro. In secondo luogo ottenere una retribuzione degna, in terzo non vivere nella precarietà. A proposito ha dichiarato Patriarca: "La vera emergenza non è rappresentata

dalle pensioni, ma dalle condizioni di lavoro di aree ben definite ma drammatiche, a partire dal lavoro nero e dalle nuove partite Iva. È qui che bisogna intervenire. Inoltre, il vecchio mix anzianità-sistema retributivo, che ancora si applica alla stragrande maggioranza dei nuovi pensionati, è insensato». Dallo studio emerge che i lavoratori, sia uomini che donne, potranno andare in pensione dopo aver raggiunto i 65 anni e 3 mesi (nel 2046) o se avranno i 35 anni di contributi versati, necessari per la pensione anticipata.

In caso contrario si dovrà attendere fino a 69 anni e 3 mesi, età di pensionamento di vecchiaia in vigore nel 2046. In questo modo anche le pensioni di vecchiaia avranno in sostanza almeno 35 anni di contributi versati.

Per fare qualche esempio pratico, un lavoratore che inizia nel 2011 a lavorare all'età di 34 anni, andrà in pensione nel 2046, dopo 35 anni di contributi, ottenendo come pensione il 70% dell'ultimo stipendio se si tratta di lavoro dipendente, il 54% per un autonomo.

Anche nel caso, peraltro molto attuale, di un lavoratore precario per tutta la carriera lavorativa, andrebbe in pensione con un assegno pari al 57% dell'ultima retribuzione, contro il 30% di cui si parlava nei mesi scorsi. Non si parla di cifre astronomiche, anche perché molto dipende dal livello economico della retribuzione stessa, ma si tratta comunque di una minoranza.

Nel caso di un lavoratore discontinuo, l'assegno pensione si assesterebbe intorno al 60%.



Illustrazione: Constanza Rojas

STEVE JOBS

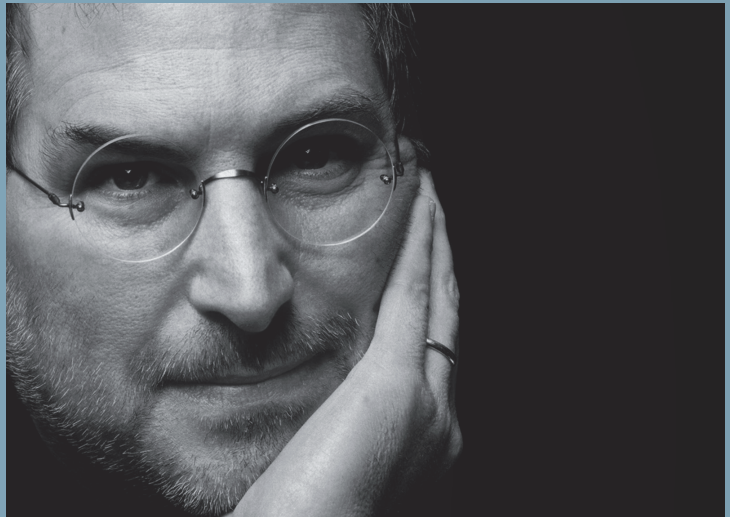
POTEVA ESSERE CURATO

MA NON È STATO POSSIBILE COMUNICARGLIELO

DI ADRIANA MORANDO

Steve Jobs poteva essere curato dalla neoplasia pancreatica che lo affliggeva? In un'intervista, rilasciata pochi giorni prima della scomparsa di Jobs, Camillo Ricordi, Professore di Chirurgia, Medicina, Ingegneria Biomedica, Microbiologia e Immunologia presso l'Università di Miami, ha affermato che è disponibile, in Italia, una terapia innovativa per la cura di questa rara patologia. Erede della famiglia Ricordi, il ricercatore italiano ha scelto il mondo della medicina diventando uno dei maggiori esperti nel campo dei trapianti di isole pancreatiche per il trattamento del diabete. Ricordi ha asserito che, presso lo IEO (Istituto Europeo di Oncologia) di Milano, il prof. Giovanni Paganelli, ha messo in atto una cura in grado di far regredire questo tipo di tumore endocrino e, in alcuni casi, di guarirlo definitivamente.

Facciamo chiarezza - Le cellule neuroendocrine del pancreas hanno la caratteristica di produrre diverse sostanze bioattive, quali amine e ormoni il cui rilascio è regolato da un polipeptide di 14 amminoacidi, la somatostatina. Inoltre, questo



neurotrasmettitore ha la proprietà specifica di inibire il principale fattore di crescita, il GH, che ha un ruolo fondamentale nella proliferazione neoplastica. Partendo da queste basilari conoscenze, il centro milanese ha messo in atto un metodo che si fonda sull'impiego di un composto formato da analoghi della somatostatina legati a radioisotopi deboli. Questo complesso si fissa a recettori presenti sulle cellule bersaglio, viene internalizzato e porta la radioattività nella cellula tumorale dove, espletando un'azione ionizzante, ne determina la morte.

Non è stato possibile informare Steve Jobs - Il range

d'azione di pochi mm del radio-farmaco preserva i tessuti sani circostanti da effetti nocivi. Il prof. Ricordi assicura che si è cercato di informare Jobs sulla possibilità di accedere a questo rivoluzionaria terapia che prospetta concrete aspettative di miglioramento, attraverso innumerevoli vie ivi comprese quelle telematiche ma, invalicabili filtri, ben comprensibili in un mondo di millantatori, non hanno permesso di arrivare in tempo. Sembra quasi una amara beffa che l'inventore della moderna informazione abbia perso una concreta chance di vita per mancanza, proprio, di banale comunicazione.

PENNA SAGACE BANNI



Quando la crisi economica è scoppiata ci è stato spiegato che era stata causata dagli speculatori di Wall street e che il nostro paese ne sarebbe stato toccato marginalmente. Parole come “mutui subprime” e “derivati” rappresentavano concetti astratti che appartenevano a una realtà lontana e così, nonostante la crisi, continuavamo a spendere e a indebitarci certi che il peggio sarebbe passato velocemente.

In seguito c'è stata la crisi greca e dalle bolle finanziarie si è passati al rischio di fallimento di un intero stato. Tagli alle pensioni, riduzioni dei servizi minimi e licenziamenti di dipendenti pubblici cominciavano a farci capire che la crisi non riguardava più solo la finanza, ma riguardava l'economia reale.

Anche in questo caso l'ottimismo era all'ordine del giorno. “Siamo troppo grandi per fallire”, “Se falliamo noi fallisce anche l'Euro” e l'immane “Ormai il peggio è passato” erano le frasi ricorrenti che ci venivano ripetute dai mass media.

Da Luglio lo spread tra i BTP e i BUND tedeschi ha cominciato ad aumentare vertiginosamente ed è stato finalmente chiaro a tutti che eravamo al centro della crisi. Dalla negazione a tutti i costi si è così passati alla ricerca di un capro espiatorio: il governo, l'euro, la BCE o l'unione europea.

Certamente ognuno di essi ha avuto un ruolo incidente, ma la verità è che ciò che stiamo vivendo è il fallimento del sistema economico basato sulla crescita illimitata del PIL. Non c'è nulla in natura che sia caratterizzato da una crescita infinita e pensare che la nostra economia possa esserlo è pura utopia. Volenti o nolenti arriveremo presto ad un punto in cui il nostro modello di crescita illimitata si scontrerà con le risorse limitate del nostro pianeta. Abbiamo vissuto per troppo tempo oltre i nostri mezzi e dobbiamo cogliere questa occasione per cambiare volontariamente il nostro stile di vita prima di essere costretti a farlo. Non è necessario rifarsi alla teoria della decrescita di Latouche per capirlo. Basta il buon senso.

Il Cerasuolo di Vittoria è l'unico vino DOCG siciliano, la cui produzione è consentita nelle province di Ragusa, Caltanissetta e Catania. Si ottiene dal Nero d'Avola (detto anche Calabrese) e dal Frappato. Il Cerasuolo di Vittoria della tipologia attuale nasce nel 1606, quando fu fondata la città di Vittoria. E' un vino che va dal color rosso ciliegia al violaceo, l'odore è floreale ma anche fruttato il sapore invece è pieno, armonico, rotondo. La vendemmia comincia il 15 Settembre. Il Cerasuolo a detta di molti si può considerare il vino da pasto migliore dell'isola. Gli abbinamenti consigliati vanno dagli antipasti di verdure come peperoni e melanzane alla griglia, ripieni a base di carne, caponata, arancine di riso, pasta alla norma, pasta 'ncasciata (una vera specialità da provare), pasta con le sarde, risotti con pesce e pesce in umido.

Cerasuolo di Vittoria

Tipo DOCG

Istituito con decreto del

13/09/2005

Titolo alcolometrico minimo
del vino 13%

Vitigni con cui è consentito
produrlo

Nero d'Avola: 50.0% - 70.0%

Frappato: 30.0% - 50.0%

I VIAGGI DI Jude

EP. 2 - MA ECCO CHE DALLA FINESTRA JUDE SCORSE ANCORA LA FANCIULLA DEL SOGNO, IN FONDO AL VICOLO...



COSÌ STUPITO E UN PÒ TURBATO DECISE DI USCIRE PER ACCERTARSI CHE FOSSE PROPRIO LEI...



CORSE LUNGO TUTTO IL VIALE MA LA FANCIULLA ERA GIÀ SCOMPARSA



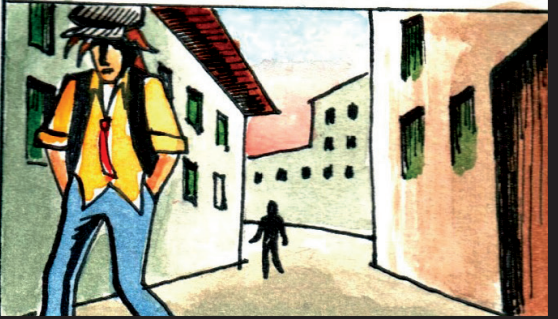
A QUEL PUNTO, JUDE SI GUARDÒ INTORNO MOLTO STRANITO: PER QUANTO GLI FOSSE FAMILIARE NON RICONOSCEVA QUEL LUOGO...



AD UN TRATTO, NEL SILENZIO, UDÌ DEI PASSI. SI VOLTÒ E VIDE UNA SAGOMA...



PROVÒ A MANTENERE LA CALMA, POI, IMPAURITO, ACCELERÒ IL PASSO. MA QUELL'UOMO LO STAVA INSEGUENDO...



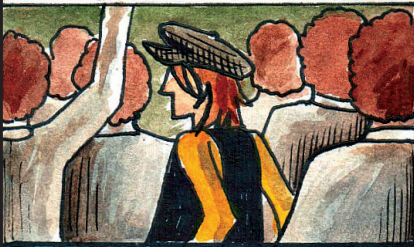
JUDE SI MISE IN FUGA TERRORIZZATO E SMARRITO, DI NUOVO, DENTRO UNA CITTÀ SCONOSCIUTA E VUOTA...



UDÌ UN CORO DI VOCI POCO LONTANO, COSÌ, SEGUENDONE IL SUONO SI TROVÒ IN UNA PIAZZA DOVE C'ERA UNA GRANDE FOLLA...



JUDE VI SI MESCOLO' PER SFUGGIRE ALL'UOMO E SPERANDO DI INCONTRARE LA FANCIULLA...



TUTTA LA FOLLA, COME ESALTATA, INNEGGIAVA A GRAN VOCE ALLA LIBERTÀ', RIVOLTA VERSO UNA TRUCE FIGURA ALLA FINESTRA...



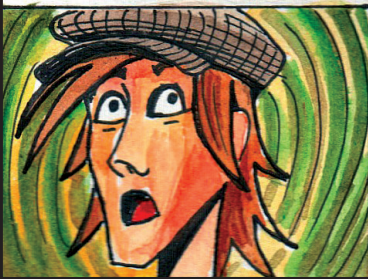
MA POCO DOPO JUDE SI ACCORSE CON ORRORE CHE TUTTI ERANO INCATENATI!



E TUTTI QUANTI ERANO IDENTICI NEI VOLTI E NEI VESTITI!!!



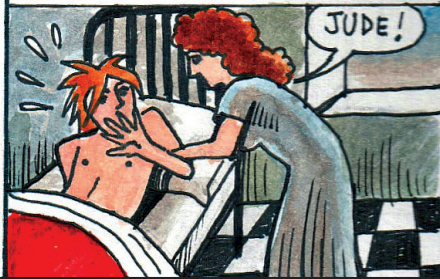
JUDE INIZIO' A SENTIRSI STRANO, COME IPNOTIZZATO, QUANDO...



UNA MANO LO AFFERRÒ PER UN BRACCIO...



...ERA SUA MADRE CHE LO STAVA SVEGLIANDO PER IL PRANZO!!!



OPENING COLLETTIVO GLI ARTISTI E LE GALLERIE L'ASSOCIAZIONE START RIUNISCE LE GALLERIE D'ARTE DI GENOVA

DI CLAUDIA BAGHINO

Per i non appassionati o per i più distratti le gallerie d'arte del centro storico probabilmente sono quasi invisibili. Strette nelle pieghe dei caruggi, si affacciano sulla strada con angusti ingressi o ripide scale, quando addirittura non rimangono nascoste ai primi piani di antichi edifici provvisti di spessi portoni. Solo alcune espongono sobrie insegne verticali. Generalmente aprono solo alcune ore durante la giornata, talvolta esclusivamente su appuntamento. Tutto cambia in occasione dell'Opening collettivo autunnale. Per un giorno, queste gallerie aprono tutte contemporaneamente e restano aperte fino a mezzanotte. Man mano che si fa buio, le loro luci illuminano i vicoli, mentre il via vai di visitatori che entrano ed escono aumenta e quando si entra si è accolti dal vociare delle persone che a piccoli crocchi osservano, chiacchierano, e commentano le opere esposte. L'associazione START Genova riunisce le gallerie d'arte moderna e contemporanea del centro cittadino. Ogni anno ad ottobre organizza l'Opening collettivo per inaugurare le mostre di apertura della stagione.



Foto di Daniele Orlandi

Alla Pinksummer di Palazzo Ducale le tre artiste islandesi che compongono il collettivo Icelandic Love Corporation espongono una grande ruota fatta di legno intagliato, calze di nylon e fonti luminose, che rappresenta il ciclo femminile in relazione alle fasi lunari. Riguardo all'aderenza dell'arte alla realtà la gallerista Francesca Pennone dice "noi amiamo molto il lavoro che non sia eccessivamente didascalico e diretto, o di troppo facile lettura, ma l'opera è comunque sempre legata al contesto storico che si sta vivendo. Poi il risultato può essere più o meno visionario, più o meno astratto, e la ricezione dell'opera è

diversa a seconda del pubblico: quello generalista e meno formato è attratto da lavori immediatamente coinvolgenti, meno da opere più concettuali che magari generano la sensazione di non capire. Per questo noi cerchiamo sempre di accompagnare la comprensione delle opere". Alla UnimediaModern di piazza Invrea la gallerista Caterina Gualco ospita una tranche della rassegna di Maria Rebecca Ballestra, organizzata in cinque diverse sedi espositive: "Di solito prima di fare una mostra devo conoscere bene l'artista, in questo caso non è stato così, sono stata affascinata dall'idea del progetto,



Foto di Daniele Orlandi

che prevedeva una sinergia tra pubblico e privato con lo snodarsi della mostra in luoghi diversi (Villa Croce, Castello d'Albertis, Sala Dogana, UnimediaModern, Genoa Port Center), e dai temi affrontati dall'artista, certo dolorosi, senza speranza in qualche modo (Rebecca tratta problematiche quali consumo di risorse naturali, cambiamenti climatici, manipolazioni transgeniche, diritti umani, sperequazioni sociali) però io sono convinta che la Bellezza abbia un ruolo molto importante che è quello di portarci la voce del "luminoso". Il pubblico dimostra moltissimo interesse sia per gli argomenti affrontati sia per il modo in cui vengono trattati". Alla Guidi&Schoen in vico Casana lo spazio espositivo accoglie un'installazione sonora interattiva,

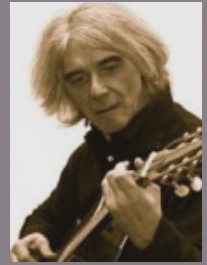
"Inside Outside": settanta sfere di vetro soffiato trasparente pendono dal soffitto a diverse altezze, appese a fili in nylon. Ciascuna accoglie un piccolo altoparlante da cui si dipana il cavo audio che una volta a terra si unisce agli altri in un fascio che corre verso la parete. Gli altoparlanti, collegati a microfoni piazzati all'esterno della galleria, in strada, trasmettono i rumori che vengono da fuori. L'effetto è straniante: il cicaleccio confuso si fa suono singolo appena ci si accosta ad una sfera, mentre lo sguardo vaga su queste bolle che brillano alla luce di piccoli faretto, uniche fonti luminose. Una piccola selva di fiori alieni che bisbigliano. È stata la morfologia stessa dei vicoli a suggerire l'idea agli artisti Roberto Pugliese e Tamara Repetto, spingendoli

ad alterare i confini noti attraverso la messa in relazione dello spazio esterno con quello interno, portando il mondo fuori dentro la galleria. "Durante i sopralluoghi siamo stati colpiti dalla grande attività acustica che caratterizza i vicoli" dice Roberto, "le sfere sono realizzate a mano, quindi ognuna diversa dall'altra e con una risonanza diversa. Sono micromondi acustici a sé stanti che insieme danno vita all'installazione. Le persone sono incuriosite e attratte dall'aspetto estetico ma soprattutto da quello sonoro, perché i suoni decontestualizzati e proposti in questo modo vengono considerati in maniera totalmente diversa".

Le mostre nelle ventiquattro gallerie restano in allestimento per un periodo medio di un mese.

L'ANGOLO DI GIANNI MARTINI

Oggi mi permetto di segnalare un bel libro uscito in questi giorni. Si tratta di "Retromania" di Simon Reynolds, ISBN Edizioni. Il libro tocca almeno in parte il nostro argomento, a dimostrazione di quanto il senso di "mancanza di novità", di continua (ed eterna?...) ricapitolazione ed il conseguente senso di smarrimento sia tema di profonda attualità.



Nel 1958, nell'industriale Torino si formò il collettivo "Cantacronache", che comprendeva un gruppo di musicisti, intellettuali, autori e scrittori (per fare alcuni nomi: M. L. Straniero, E. Jona, U. Eco, I. Calvino, F. Fortini, Margot, F. Amodei, S. Liberovici) che già esprimevano – in questo vicini alle tematiche care alla scuola di Francoforte, Adorno in primis – un giudizio decisamente critico nei confronti della nascente "industria culturale", responsabile diretta della cultura di massa. Il movimento di "Cantacronache" (che poi sfocerà nel "Nuovo canzoniere italiano") proponeva un tipo di canzone caratterizzata da una forte motivazione sociale; una canzone vissuta come impegno culturale e politico, che spesso traeva spunto da fatti di cronaca. Infine, una canzone che si voleva fuori dal circuito discografico/commerciale, fuori dalla logica del "prodotto di consumo". Diversi fra i cantautori della prima ondata ebbero contatti più o meno episodici con i componenti di questo gruppo. Oggi è riconosciuta la notevole rilevanza culturale che il collettivo "Cantacronache" esercitò in quegli anni e il ruolo di stimolo che continuò ad avere negli anni successivi, anche dopo lo scioglimento, ruolo importantissimo per la storia della canzone italiana e ancor più per la futura canzone d'autore. Nel 1960 nasce a Roma il "Folk studio", rilevato nel 1967 da G. Cesaroni che lo fece diventare un punto di riferimento nazionale. La leggenda vuole che nei primissimi anni '60 passasse

dal "Folk studio" anche un giovane Bob Dylan agli inizi della sua carriera. Per il resto questo locale di Trastevere fu il ritrovo della "scuola romana" dei cantautori (F. De Gregori, A. Venditti, G. Lo Cascio, R. Zenobi, R. Gaetano, E. Bassignano, S. Rosso, M. Locasciulli ecc...). Sempre nel 1960 ci furono i gravi fatti di Genova (sollevazione della popolazione per impedire un congresso nel partito neofascista M.S.I. con feroci cariche della polizia) che fecero registrare una forte partecipazione giovanile. Agli inizi degli anni '60 F. De André inizia a scrivere le prime canzoni. Nel 1962 F. Guccini scriverà la struggente "Auschwitz", disco graficamente proposta dall'Equipe 84. Anche un altro gruppo di primissimo piano nella scena musicale italiana, I Nomadi, interpreterà molte canzoni di F. Guccini. In particolare "Dio è morto" (che la R.A.I. prontamente censurò) divenne un manifesto, così come importantissimo Lp di F. Guccini, "Folk-beat n1", testimonianza di come si potessero scrivere le canzoni in maniera diversa, canzoni che erano espressioni del mondo di sentire, pensare, vivere delle giovani generazioni. Nella diffusione di questi primi fermenti di "controcultura" – in opposizione al modo di vivere borghese - per ora spontanei, esistenziali, e in questo senso pre-politici, giocarono un certo ruolo alcuni locali pionieristici che sorsero nelle più importanti città italiane. Locali diversi, frequentati da un pubblico forse più raffinato e anticonformista

ma che, soprattutto, funzionavano da "luoghi identitari", da "posti giusti", in modo particolare per i musicisti e gli appassionati. Alcuni locali si ispiravano alle "caves" parigine frequentate dagli esistenzialisti. Sotto questo profilo non va dimenticato che per una buona parte dei primi cantautori il riferimento alla Francia e ai suoi chansonniers (C. Trenet, J. Greco, J. Brel, G. Brassens, L. Ferrè, ecc...) fu sempre molto importante. Si è detto che nel 1960 aprì i battenti a Roma il Folk studio. Ricordiamo almeno: il "Santa Tecla saloon", "L'Aretusa" e la "Taverna messicana, Milano dove suonavano G. Gaber e Jannacci, L. Tenco, A. Celentano e, successivamente, sempre a Milano, il "Capolinea", ritrovo di molti jazzisti italiani e non, ed infine il "Derby club": a Genova vanno ricordati i locali dell'angiporto, il "Cafè borsa" e il "Ragno d'oro", frequentati da G. Paoli, U. Bindi, B. Lauzi, F. De André, i fratelli Reverberi, oltre i già citati G. Gaber e L. Tenco. Il 1962 fu anno di nascita del "Nuovo canzoniere italiano" che ebbe come figure di spicco G. Marini e il musicologo L. Pestalozza. Anche questo collettivo proponeva una maniera diversa di considerare e fare canzoni, impegnandosi in seri studi sulle tradizioni musicali popolari, nell'intento di salvaguardare l'identità e l'esistenza stessa della cultura operaia e contadina. Da ricordare un libro che ebbe culturalmente un notevole impatto, prodotto da questo ambiente: "Le canzoni della cattiva coscienza".

LISTA

DISTRIBUZIONE

ERA SUPERBA

SEGUICI ANCHE SU WWW.ERASUPERBA.IT

ESPOSITORI FISSI **Piazza Dante** (attraversamento pedonale di fronte casa Colombo) **Via XII Ottobre** (attraversamento pedonale di fronte bar Moody) **Piazza delle Erbe** (Biggie, Caffè Letterario, Gradisca) **Via Assarotti 11R** (Rapid Service Mosca) **Matitone** (ingresso lato levante) **Ospedale Galliera** (atrio principale) **Monoblocco Ospedale San Martino** (atrio lato edicola), **Berio Café** (c/o Biblioteca Berio via del Seminario) **vico del Ferro 5** (Assoutenti) **Sestri Ponente** (Biblioteca Bruschi-Sartori, Via Biancheri zona stazione FS)

CENTRO

Piazza Dante (espositore attraversamento pedonale) **Via Fieschi/Seminario** (Berio Café) **Via Ceccardi** (Librerie Feltrinelli) **Via XX Settembre** (Forum FNAC) **Via Cesarea** (Birreria Scassadiavoli, Bar Cesarea), **Via Malta** (Rock Café) **Piazza della Vittoria** (XO) **Via XII Ottobre** (espositore attraversamento pedonale) **Via Assarotti** (Rapid Service Mosca) **Fontane Marose/ Via Garibaldi** (Edicola Fontane Marose, Assoutenti vico del Ferro, BookShop Palazzo Tursi, Baribaldi, Guitar Land) **Zona Maddalena** (edicola via Maddalena, La Lepre, Teatro HOPS, bar Piazza Posta Vecchia, Pub i 4 Cantì, GloGlo Bistrot) **Via Cairoli/ Piazza Meridiana** (Cairoli Café, Les Aperitif, Café Monticelli, O Caffè, Cairoli Dischi, Libreria Bozzi, Ghetto Blaster) **Zona San Lorenzo/ Giustiniani** (Bar Pasticceria Da Giuseppe, Glad, Little Italy) **XXV aprile/ Casana** (Bar Baruffa, Bar 25, Bar Antica Casana, Café de Paris) **Matteotti/ Porta Soprana/ Pollaiuoli** (Informa Giovani, Mentelocale, Bar Boomerang, Lo Scorretto, Il Balcone, la Locanda) **Zona piazza Erbe/Via di San Bernardo** (Le Corbusier, Gradisca Café, Biggie, Caffè Letterario delle erbe, Moretti, Taverna degli Alabardieri) **Soziglia** (Klainguti, Almanacco) **Via San Luca/ Fossatello** (Edicola Fossatello, Boarder Café, Pasticceria Cavo, Caffetteria Lomellini) **Piazza del Carmine** (Bar Marika, Osteria piazza del Carmine) **Via Balbi/ Santa Brigida** (Università di Lettere Balbi 4, Scienze Politiche/Giurisprudenza Balbi 5 (accoglienza), Università Lingue, Polo Universitario) **Via Prè** (Libreria Books in the Casba) **Porto Antico** (Università di Economia, libreria Porto Antico, Bigo Café, Museo Luzzati, Antica Vetreria del Molo, Biblioteca De Amicis, Bicu)

CARIGNANO

Ospedale Galliera (atrio principale) **Via Nino Bixio** (Bar Mojito), **Via Corsica** (Mattoni Rossi) **Piazza Carignano** (Blanco lounge bar)

CASTELLETTO

Spianata Castelletto (bar gelateria Don Paolo) **Piazza Manin** (Alle Volte)

NERVI

Passeggiata Anita Garibaldi (Senhor do Bonfim) **Stazione FS** (Bar chiosco) **Via Oberdan** (gelateria Gaggero, gelateria Chicco, Bar Piazzetta, Al Castello Pub)

QUINTO

Via Gianelli (Bar Colombo, A due Passi dal Mare)

QUARTO DEI MILLE

Lungomare Via Quarto (Sette Nasi) **Priaruggia** (Il Galeone, Bar Giangiulio) **Viale Des Geneys 14R** (Sede Gruppo Editoriale Era Superba) **Via Schiaffino** (O'Connor Pub)

STURLA

Via V Maggio (Liggia) **Piazza Sturla** (Big Ben)

ALBARO

Boccadasse (Creperia La tartana) **Via F. Cavallotti** (Hobby sport junior, Posh, Bar Sereno) **Corso Italia** (Bar Garden, Gelati Italia) **Via De Gaspari** (Tonitto, piscine di Albaro) **Via Gobetti** (Bar Brio) **Via Nizza** (Belli che aneti) **Via Piave** (bar Piave)

SAN MARTINO

Ospedale San Martino (atrio Monoblocco) **Corso Europa** (Università Scienze motorie, Università di Medicina e Scienze Naturali)

FOCE

Piazza Rossetti (Bisquit Café) **Corso Torino** (Grigua, Il Salotto) **Corso Buenos Aires** (Il baretto) **Via Finocchiaro Aprile** (La Rosa dei Venti), **Via Pisacane** (Il Bar) **Piazza Palermo** (bar Foce) **Via Rivale** (bar Movie, bar Boom) **Via di S.Zita** (bar Mediterraneo) **Viale Brigate Partigiane** (Bar Night&Day) **Via Trebisonda** (Café de Nuit)

SAN FRUTTUOSO

Piazza Giusti - Manzoni (Bar Don Chisciotte, Ufficio Anagrafe)

MARASSI

Via del Chiappazzo (scuola di musica 'Music Line')

VOLTRI

Via Camozzini (Voltri Café, Bar Luigi, Bar Roma) **Passeggiata mare** (Fuori Rotta) **Piazza Odicini** (Circolo Anpi Odicini, La Bottega del Goloso 2) **Via Don Giovanni Verità** (Caffè Nero Bolente) **Piazza Lerda** (New Gibò, bar Gli Archi) **Stazione FS** (Bar Stazione)

PRA

Via Prà (Bar Nuovo Café Rolando, Tony e Giò, 104 Rosso, Bar Grisù) **Via Fusinato** (Caffetteria degli archi) **Piazza Sciesa** (Bar Bellotti) **Via Murtola** (Bar Flò) **Fascia di Rispetto** (bar pizzeria Il Gufo 2)

PEGLI

Via Pegli (La Tana dei Golosi, Bar Peretti, Rombo Nord Café) **Largo Calasetta** (circolo Rari - Nantes) **Lungomare di Pegli** (Bar Pasticceria Amleto, Alma Café) **Pontile Milani** (Bar chiosco) **Piazza Rapisardi** (Bar Franca) **Via Parma** (Bar Angelo) **Via della Maona/Odisso** (Bar Christian's) **Stazione FS** (edicola) **Via Martiri della Libertà** (Bar le Palme)

MULTEDO

Via Ronchi (Cafè Restaurant La Porcigna) **Via Dei Reggio** (Molli Malone's Guinness Pub)

SESTRI PONENTE

Via Biancheri (espositore fisso lato stazione) **Via Merano** (Aquarius) **Via Soliman** (Bar New Sensation, Biblioteca Civica Bruschi Sartori) **Vico Schiaffino** (Chaplin video pub) **Via Sestri** (Le Petit Café, OM, Bar Maestrale, Bar il Fragolino, L'Arte dell'Espresso, Dolce Vita, Bar Tentazioni, Pit Stop) **Via Ginocchio** (Tumbler) **Vico al Gazzo** (Les Barriques) **Via Travi** (Bar degli Archi) **Piazza Baracca** (La Sosta del Buongustaio) **Via Menotti** (Merendò)

CORNIGLIANO

Via Cornigliano (Pintori dolce e salato, Music Bar Ikebana, Zerodiecì)

SAMPIERDARENA

Via Ghiglione (Damme del Tu) **Via Buranello** (Bar Modena, Centro Civico Buranello) **WTC/ Via di Francia** (Le Café, Snack Bar, La Torre, Le Delizie della Lanterna) **Mura degli Angeli** (Bar degli Angeli)

CERTOSA

Biblioteca Cervetto

La Locanda del Monte - RISTORANTE -

Salita Nuova di N. S. del Monte 13

Genova San Fruttuoso - 010 9868002 - 347 9112015



La Locanda del Monte si affaccia sulla città, con una vista emozionante che si distende sino all'orizzonte e propone un modo nuovo per conciliare cucina tipica, sostenibilità e progetti di solidarietà. Offre gustosi prodotti tipici della tradizione ligure, sia della riviera che dell'entroterra, con una particolare attenzione alla filiera corta e ai prodotti biologici. Tra le specialità: acciughe marinate, trofie e testaroli al pesto, stoccafisso, coniglio alla ligure.

Aperta anche per una merenda e per l'aperitivo, è adatta per festeggiare matrimoni, comunioni, compleanni. Si organizzano serate di beneficenza e di degustazione.

Orari di apertura:

venerdì dalle 16 alle 24; sabato e domenica dalle 10 alle 24.

Aperto nei giorni festivi.

PARLA COME MANGI



PANSOTTI DI ZUCCA PANSOTI DE SUCCA

INGREDIENTI

Per la pasta: 450 g di farina, 1 bicchiere di vino bianco secco, 1 uovo, sale. Per il ripieno: 1,5 kg zucca gialla, 3 uova, 120 g ricotta, 120 g parmigiano grattugiato, 20 g pangrattato, 1 spicchio d'aglio, 60 g burro, foglie di salvia, 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva, sale e pepe di mulinello, 3 foglioline di maggiorana.

PREPARAZIONE

Impastate la farina con il vino, l'uovo, il sale, e poca acqua in modo da ottenere un impasto liscio e compatto, e lasciatela riposare coperta da un canovaccio. Mettete al forno la zucca,

ricoperta da un foglio di alluminio, per non asciugarla troppo e mantenerla morbida e saporita. Appena cotta, togliete la buccia, i semi e i filamenti interni, quindi tritatela finemente. Pestate nel mortaio aglio, maggiorana e sale grosso e sbattete le uova. Alla polpa di zucca unite le uova e il pesto ottenuto, la ricotta, il parmigiano, il pangrattato e i cucchiaini d'olio e mescolate bene il tutto. Nel frattempo tirate una sfoglia liscia e sottile e con questo ripieno farcite-la ottenendo dei triangoli e saldandone bene i bordi. Lessate i pansotti in abbondante acqua salata: appena cotti, scolateli e conditeli con burro fuso, decorandoli con foglioline di salvia.



DI MANUELA STELLA

VERBI IRREGOLARI

Stâ → stare (participio passato stæto stato)
staggio → sto
ti stæ → stai
o sta → sta
stemmo → stiamo
stæ → state
stan → stanno

Dî → dire (participio passato d'ïto d'ïtu detto)
diggo → dico
ti dixi → dici
o dixè → dice
dimmo → diciamo
dî → dite
dixan → dicono

MODI DI DIRE

Meno s'è a tîa ciù se mangia.

Meno si è a tavola, piu c'è da mangiare.

L'ægua a derrûa e mûage e o vin o tegne in pê grandi e piccin

L'acqua abbatte le mura, ed il vino tiene in piedi grandi e piccini

E sêuxoe son comme e radicce, che un pô ciù e un pô meno, ma amae son tûtte
Le suocere sono come le radici: più o meno, son tutte amare

AGENDA

SEGNALA I TUOI EVENTI SU

sul sito di era superba trovi tutti gli eventi aggiornati in tempo reale
agenda@erasuperba.com

FINO AL 23 OTTOBRE

H 18/24 Oktoberfest in piazza della Vittoria Stand e piatti tipici bavaresi, concerti e tanta birra

GIOVEDÌ 20 OTTOBRE

H 1830 Incontro con Fabio Volo, presentazione del nuovo libro. La Feltrinelli, via Ceccardi

DA VENERDÌ 21 OTTOBRE A MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE

Festival della Scienza 2011. L'intero programma è consultabile sul sito di era superba

VENERDÌ 21 OTTOBRE

H 18 Post Festival, a cura di Habanero: presentazione libri, concerti. Sala chiamata del porto. Anche domani

H 2230 Solo una terapia dai cccc all'estinzione. Concerto di A. Baraldi/M. Zamboni Upr. La Claque in Agorà, vico san Donato

SABATO 22 OTTOBRE

H 9-1830 Ottobre piovono libri. Mercatino di San Frumenzio. Biblioteca Berio

Oktoberfest in Antola, pranzo con specialità bavaresi. Rifugio Parco Antola, 22 Eu. Partenza da Torriglia. info e prenotazioni 320 0515562

H 10/23 Cioccofantasy tour: una manifestazione dedicata al cioccolato di alta qualità: degustazioni, esibizioni, creazioni artistiche in cioccolato, spettacoli e cabaret, vendita diretta. Villa Bombrini, anche domani

H 18 Le Rosarno d'Italia. Storie di ordinaria ingiustizia, presentazione del libro di Stefania Ragusa. Con Silvia Gavino e Fabrizio Dentini. Libreria Books in the casba, via Prè

H 22 Taxi Driver Records Night – concerti di The Secret, Dogs for breakfast, Demetra Sine Die, Gli Altri. Lab Buridda, via Bertani

H 2230 Spettacolo di cabaret di Belo Horizonte. La Claque in Agorà, vico san Donato

DOMENICA 23 OTTOBRE

H 9 Lungo l'anello del Sassello (per funghi), escursione guidata a cura di Legambiente. Partenza da piazza della Vittoria, caravelle, Spostamento in macchina. Info: 339 4029397.

H 13/20 Castagnata a Torriglia Presso il Parco la

Torriglietta.

MARTEDÌ 25 OTTOBRE

H 17 Sesso selvaggio. Quando ad amare è la natura, presentazione del libro di Claudia Bordese Fnac, via XX Settembre 46 r.

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE

H 9/19 La Società del Riciclo: attuazione pratica della direttiva quadro sui rifiuti a livello locale e regionale, convegno. Palazzo Rosso, via Garibaldi, anche domani

H 1730 Imparare a ragionare, presentazione del libro di Roberto Timossi. Con Michele Marsonet. Librerie Feltrinelli

H 21 Musica ricercata - Ensemble il falcone, concerto classico. Palazzo Tursi, via Garibaldi 9,

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE

H 22 Jazz in the Kitchen: Magot in concerto. Kitchen via San Donato 13.

H 2230 Concerti di Jenny Hval (NOR) + Voodoo Mirror (ITA/NOR) + Cara Beth Satalino (USA). La Claque in Agorà, vico san Donato

VENERDÌ 28 OTTOBRE

H 1630 La storia della scienza secondo Flavio Oreglio. Incontro con il comico. La Feltrinelli

H 2230 Gnu Quartet presentano in anteprima il nuovo progetto "MUSE". La Claque in Agorà

H 21 Aria precaria, spettacolo di Ale e Franz

Politeama Genovese, anche sabato 29 e domenica 30

SABATO 29 OTTOBRE

H 17 La spia che veniva dal baseball. L'uomo che trovò la bomba di Hitler, la presentazione del libro di Paolo Magionami. Fnac, via XX Settembre 46 r.

H 2230 Presentazione del nuovo disco ZIRKUS DER ZEIT. La Claque in Agorà, vico san Donato

H 23 Blokhe4D, drum'n bass. C.S.O.A. Terra di Nessuno, via B. Bianco 4

DOMENICA 30 OTTOBRE

H 9 Per castagne e funghi a Franconalto con mangiata finale in agriturismo, escursione guidata a cura di Legambiente.

Partenza da piazza della Vittoria, caravelle,

Spostamento in macchina. Prenotazione obbligatoria.
Info: 339 4029397.

LUNEDÌ 31 OTTOBRE

H 17 Dente, presentazione del nuovo album Io tra di Noi. Fnac, via XX Settembre 46 r .

H Vaniexa in concerto, heavy metal. Crazy Bull, via Degola 4. Sampierdarena

MARTEDÌ 1 NOVEMBRE

H 19 Sagra della castagna a Gorreto

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE

H 2230 Trobadour World tour – Jont (La colonna sonora di Grey's Anatomy), La Claque

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE

H18 L'ultima notte di quiete, presentazione del libro di Ivan Guerrerio. Con Simone Regazzoni e Gaia De Pascale. Librerie Feltrinelli, via Ceccardi 16r

H 2230 Concerto di Balmorhea (USA). La Claque in Agorà, vico san Donato

VENERDÌ 4 NOVEMBRE

H 21 Viva la Vida. L'intenso monologo proposto dall'attrice italo - uruguaiana Annapaola Bardeloni. Teatro Cargo

H 2230 Presentazione Nuovo disco Ridere di Esmeralda Sciascia. La Claque in Agorà, vico san Donato

SABATO 5 NOVEMBRE

H 21 "Ritorno a Orani", spettacolo dedicato all'artista sardo Costantino Nivola. Teatro Garage

H 2230 Zibba new show – concerto. La Claque in Agorà, vico san Donato

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE

H 1745 Rassegna Le città in evoluzione: La città per l'ambiente, incontro con Luca Ramacci. Palazzo Ducale

MARTEDÌ 8 NOVEMBRE

H 17 Le radici della dieta mediterranea: La birra dei Liguri, incontro con Filippo Maria Gambari. Museo Sant'Agostino, piazza Sarzano

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE

H 1745 Rassegna Luoghi comuni, sette lezioni di filosofia su questioni che ci riguardano. "Bellezza", con Remo Bodei. Palazzo Ducale

H 2230 Concerto Gala Drop (POR). La Claque in Agorà, vico san Donato.

VENERDÌ 11 NOVEMBRE

H 21 Io, Giacomo Leopardi. Uno spettacolo dedicato al grande letterato. Teatro garage, anche sabato e domenica (h 17)

H 2230 Presentazione Nuovo disco Naufragati nel deserto di Rebis. La Claque in Agorà, vico san Donato

SABATO 12 NOVEMBRE

H 9/20 Sapori al ducale, mostra mercato enogastronomico. Palazzo Ducale, anche domani

H 930 25ª edizione della mostra della zucca. Previsti stand gastronomici con piatti a base di zucca e degustazione del Vino Bianco Novello vendemmia 2011. Murta anche domani e sabato 19 e domenica 20 novembre

H 2230 Presentazione nuovo disco Aperitivi all'anice dei Sans papier. La Claque in Agorà, vico san Donato

DOMENICA 13 NOVEMBRE

H 2230 Verso un'altra fiamma, Associazione culturale Altroquando. La Claque in Agorà, vico san Donato

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE

H 1745 Rassegna Le città in evoluzione: La città delle favelas, incontro con Ana Elena Salvi. Palazzo Ducale

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE

H 1745 Rassegna Luoghi comuni, sette lezioni di filosofia su questioni che ci riguardano. "Felicità", con il relatore Salvatore Natoli Palazzo Ducale

21 Personaggi, spettacolo di Antonio Albanese. Politeama Genovese, anche domani.

H 2230 Saroos in concerto. La Claque in Agorà, vico san Donato

VENERDÌ 18 NOVEMBRE

H 2030 Festival Govi in rock. Concerti di Dassistassy, Borderline, The Chicago Groovers. Teatro Govi, Bolzaneto

H 2230 The best of CabaretBurleque. La Claque in Agorà, vico san Donato

SABATO 19 NOVEMBRE

H 2030 Festival Govi in rock. Concerti di Rock Ola, Spazio Zero, Tropic del Blasco. Teatro Govi, Bolzaneto

H 2230 Belohorizonte, spettacolo di cabaret. La claque in Agorà, vico san Donato

DOMENICA 20 NOVEMBRE

H 2030 festival Govi in rock. Concerti di Alessandro Bianchi, Michelangelo Pulci, Maurizio Lastrico, Andrea Possa, Marco Rinaldi. Teatro Govi, Bolzaneto

VENERDÌ 25 NOVEMBRE

H 21 Foriamo i Filtri! Spettacolo-concerto di Gabriele Serpe. Il concerto del cantautore genovese è arricchito dalla presenza sul palco di attori e attrici, protagonisti di dialoghi e monologhi scritti dallo stesso cantautore. Un "mix" che ha catturato l'attenzione del pubblico sin dalle primissime apparizioni nei teatri del capoluogo ligure. Musicisti: Giulio Gaietto, Andrea Giannini, Marco Topini , attori: Federica Covaia, Fabio Fiori, Gigi Picetti, Annalisa Serpe, musiche: Gabriele Serpe. Teatro Garage.

ErgoCASA

ergonomia e benessere

in Corte Lambruschini

OGGETTI INTELLIGENTI dalla PRIMA INFANZIA all' ETÀ ADULTA



STOKKE™

VARIÉR®

MOECO

 Dorsal®
il riposo di natura

HÅG

SISTEMI LETTO
SEDUTE ERGONOMICHE
GUANCIALI CERVICALI

SUPPORTI ERGONOMICI
E POSTURALI
COMPLEMENTI D'ARREDO

ErgoCASA
ergonomia e benessere

C.so Buenos Aires, 16 r - 16129 Genova
Tel.010 5761844 - www.ergocasa.info